



# “EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO  
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO  
Fondato nel maggio 1972  
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXXXV, No. 166 (giugno 2016)  
P.O. Box 1158, Station B, Etobicoke, Ontario M9W 5L6, CANADA

Tel. 905-264-9918  
www.giulianodalmato.com

## GIUGNO È ... ITALIAN HERITAGE MONTH!

Un mese intero per celebrare tutto ciò che di italiano c'è in Canada. Questo è l'Italian Heritage Month che dal 2011, anno della sua fondazione, dal primo al 30 giugno offre un ricco panorama di iniziative per diffondere e celebrare la cultura italiana nel mondo, da Castello Italia a Toronto nella splendida cornice di Casa Loma, a concerti, danze, feste che coinvolgono tutta la comunità italiana presente in Canada. Una comunità molto grande, orgogliosa delle proprie origini, che ha contribuito alla crescita e al benessere di questo paese.

Giugno è un mese significativo: non solo segna l'arrivo della bella stagione, ma ricorda da vicino l'Italia sia solo considerando i natali del padre della lingua italiana, Dante Alighieri, nato sotto il segno dei Gemelli e, secondo una delle ipotesi, il primo giugno. C'è poi la festa della Repubblica Italiana che cade il 2 giugno, in ricordo del referendum del 1946 che decretò la fine della monarchia e la nascita della repubblica italiana, nonché, piace ricordarlo, la partecipazione delle donne al voto politico per la prima volta in Italia.

A Toronto l'Italian Heritage Month vuol dire anche Italian Contemporary Film Festival che celebra il cinema italiano contemporaneo e che quest'anno, durante la sua durata, dal 9 al 19 giugno, ha come ospiti illustri due attori amatissimi come Checco Zalone, che aprirà il festival, Giuseppe Tornatore, il cui film *The Corre-*



A CELEBRATION OF ALL  
THINGS ITALIAN IN CANADA

*spondence* farà parte del Closing Gala, e l'acclamata Claudia Cardinale che riceverà il Lifetime Achievement Award (Premio alla carriera). La Cardinale, inoltre, presenterà il suo ultimo film, *All Roads Lead to Rome*, e lo farà insieme al suo co-star, Raoul Bova, idolo di molte spettatrici. Il festival, con i suoi 70 film e documentari italiani, si svolgerà non solo a Toronto, ma anche a Vaughan, Hamilton, nella regione del Niagara, a Montreal, e a Quebec City.

In contemporanea, dal 17 al 19 giugno, si terrà Taste of Little Italy che trasformerà il quartiere di Little Italy a Toronto in una grande festa italiana.

Tra l'altro, in quest'occasione, il 18 giugno, CHIN Radio, voce italiana importante di Toronto, festeggerà il suo cinquantesimo compleanno. Fondata nel 1966 dal compianto Johnny Lombardi, la CHIN Radio oggi trasmette programmi in 32 differenti lingue ed è non solo simbolo, ma anche forza del multiculturalismo in Canada.

Non resta dunque che consultare il sito [www.italianheritagecanada.com](http://www.italianheritagecanada.com) per scegliere l'evento che attira di più e sentirsi parte di una grande iniziativa che porta avanti in Canada una tradizione e una cultura, quella italiana, che tutti noi amiamo profondamente.

Anna Maria Grossi (Toronto)

## ITALIAN CONTEMPORARY FILM FESTIVAL 2016

Alongside the festivities and events honouring Italian Heritage month in Ontario, the Italian Contemporary Film Festival (ICFF) hosts its fifth edition from 9 to 19 June 2016 in Toronto, Vaughan, Montreal, and Quebec City. As in previous years, the ICFF continues to celebrate the best of contemporary Italian films, documentaries, and shorts by veteran and emerging Italian and Italian-Canadian directors. This year, the ICFF has expanded its Festival to offer screenings to audiences in Hamilton and Niagara Falls.

In just five years, the ICFF has become one of the most important Italian film festivals in the world and has recently been named one of the top ten film festivals in North America. No doubt, these achievements have been boosted by the attendance of special guests: major Italian film actors and directors who come to Canada to promote their films, attend screening Q&As, and glamorize the Festival's opening and closing galas. Last year, the Oscar-winning director of *Life is Beautiful* (1997), Roberto Benigni, and his wife Nicoletta Braschi came to Toronto for a retrospective of the couple's films (5 to 9 June), presented by the ICFF and the Toronto International Film Festival. This year, the ICFF has announced the attendance of Italian film personalities of equal celebrity: the comedic actor Checco Zalone and director Gennaro Nunziante, whose 2016 Italian box-office breaking film *Quo vado?* (featuring Zalone) kicks off the Festival on 9 June; the talented Claudia Cardinale of celebrated European films of the 1960s and '70s and the popular

Raoul Bova, both of whom will be in Toronto to introduce the film *All Roads Lead to Rome* (2015; directed by Ella Lemhagen); and Renzo Martinelli, the director of *Ustica* (2016), a historical drama exploring questions about the fatal plane crash in the Tyrrhenian Sea between Ponza and Ustica on 27 June 1980.

ICFF 2016 promises a great line-up of films not unlike previous years. In addition to the films already mentioned, the film schedule includes *The Correspondence* (2016) by internationally acclaimed director Giuseppe Tornatore (remember *Cinema Paradiso*?) and a feature about Pope Francis, *Call me Francis* (2015), by Daniele Lucchetti. As an Italian film enthusiast, I am particularly excited about the following films: Claudio Caligari's crime drama *Don't be Bad* (2015), which was Italy's submission to the Foreign Language Film category for the 2016 Oscars; the superhero film *They Called me Jeeg* (2015) by emerging director Gabriele Mainetti; Maria Sole Tognazzi's *Me, Myself, and Her* (2015), a comedy about a lesbian couple; and *The Bookstore* (2016) by the independent Italian-Canadian filmmaker Alberto Diamante.

The richness of film genres and themes manifested in ICFF's 2016 schedule is a reflection of the richness of Italian heritage and contemporary Italian culture. The ICFF gives Ontario's Italian community, as well as members outside of this group, the opportunity to engage in Italian culture and issues through the medium



of film, discussions following screenings, and encounters with Italians, from stardom to audience member.

For a complete line-up of films at ICFF 2016, visit [icff.ca](http://icff.ca). Films in Italian are subtitled in English and French in Quebec.

Filomena Calabrese  
(Toronto)

## OUR PRESIDENT'S MESSAGE



So, there you have it. The winter we really never got, the winter that never wanted to go, finally decided to venture off somewhere. The summer months are now upon us, which could mean that we may be able to venture outdoors and enjoy some sun, nature, family, friends,

and all that wonderment one can think or imagine.

Let me first invite and welcome all our members, friends and guests to this year's outdoor event, our Annual Family Fun Picnic. It will be held on Sunday, 7 August from 10 am to 6 pm under the trees at the Veneto Centre at our usual location for those who have joined us in the years passed. Remember to look for the signs and our special entrance designated just for our group of picnickers. We are still in the planning stages for a September event, so keep an eye out for that flyer in the months to come or via email

through our emailer updater. If we don't have your email, please email us at [info@giulianodaltrato.com](mailto:info@giulianodaltrato.com) and we'll add your address to the list. On Sunday 30 October we will have our 2<sup>nd</sup> Annual Boo-ga-loo event for our young families, children and members – a fun day of activities, pumpkin deco, and more. Keep that date free. On 6 November we will have our Mass for the deceased and on Sunday 4 December our Annual Family Christmas Gathering. We may have additional information classes on a variety of topics or activities, but they are still in the idea stage. Keep informed via our web site or forward your email address to us for that sure thing, instant live info feed updates to you directly.

I wish everyone a super summer filled with sunshine, fun, and a little rain now and then so that our gardens may grow.

Joe Braini

President, Club Giuliano Dalmato of Toronto

**I giovani della filodrammatica di Fiume con Gianfranco Surdić, presidente della Comunità degli Italiani di Cherso, e la professoressa Gianna Mazzieri-Sanković. Vedi l'articolo a p. 16.**



## NOZZE DI DIAMANTE PER ELSA E TONCI GRDOVICH

La nostra storia.

Io, Elizabeth (Elsa) Koch di Fiume e mio marito Tony (Tonci) Grdovic di Zara ci siamo conosciuti al Centro Raccolta Profughi di Laterina (Arezzo). Io avevo solo 14 anni, una ragazzina bionda con le trecce, appena tornata a Laterina dal Collegio Giuliani e Dalmati dell'E42 di Roma per ragioni di studio che, in seguito, continuai ad Arezzo.

Mio marito, allora un giovane di 20 anni, alto e molto simpatico, mi corteggiava dicendomi «posto alle collegiali» e così cominció la nostra storia d'amore.

Lui giocava calcio per la squadra del Campo assieme al fumano Rudy Volk detto il «cannoniere» e i suoi figli Rudy e Giulio contro i vari paesi d'intorno ad Arezzo. Vincevano sempre. Tonci inoltre lavorava a Bologna come pittore ma dopo un po' di tempo fu richiamato da suo fratello che si trovava a Toronto e quindi nel



1953 partii per il Canada. Il distacco era molto doloroso però ci siamo promessi che lui mi avrebbe fatto il richiamo appena si sistemava e io lo avrei raggiunto.

All'età di 18 anni o poco più io partii per il Canada lasciando con tanta tristezza e dolore i miei genitori e mia sorella che abitavano a Livorno. D'altra parte, ero felice di raggiungere l'uomo che amavo.

Così, il 14 aprile 1956 a Toronto io e Tony ci siamo sposati e abbiamo coronato il nostro sogno d'amore. Abbiamo avuto tre figli, cinque nipotini e una nipotina. Quest'anno abbiamo festeggiato il nostro 60mo anniversario di matrimonio (le nozze di diamante) in

lieta armonia assieme alla nostra famiglia e agli amici.

Elizabeth (Elsa) Grdovich

## Il porto di Sansego



## A SILVER MEDAL FOR LEONARDO DI GREGORIO!

Last 1 April, **Leonardo Di Gregorio**, a junior member of our Club Giuliano Dalmato di Toronto, won silver at the Regional Finals of the 2016 Chess Tournament organized by the Toronto Catholic District School Board Chess Association. Competing against players from 18 other schools, Leonardo easily climbed to the top and garnered the silver medal in the Grade 1 Division!

We are all extremely proud of him, but his parents Sheila and Roberto and his grandmother Marisa Delise Carusone especially so!

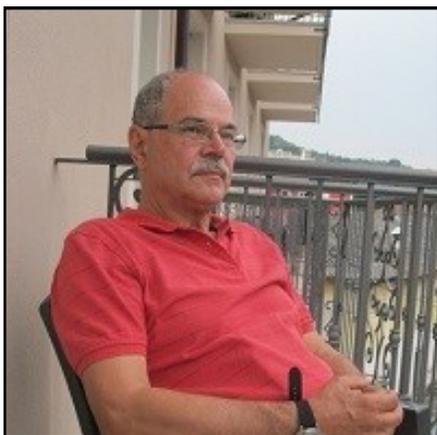


Seven-year-old Leonardo is a Grade 1 student at Regina Mundi Catholic School. He began to play chess less than a year ago, in September 2015, at school through the Math and Chess Association of Canada and just loves it. He practices often both with his dad, Roberto, and on the computer.

In the photo, we see Leonardo (on the left) with his friend Simon Ventura, from

St Charles School, who won the bronze medal in the same Grade 1 Division. *Bravi tutti e due!*

## PREMIATO CLAUDIO ANTONELLI



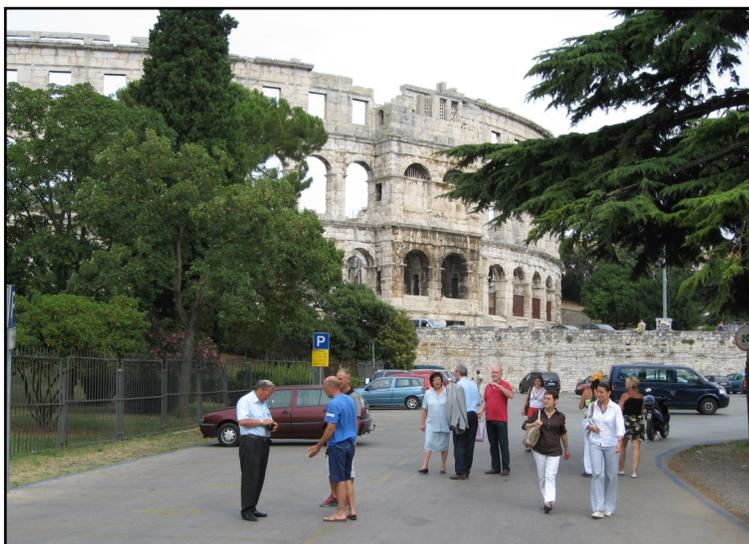
Claudio Antonelli, esule istriano da Pola ora residente in Canada, ha vinto ex aequo il primo premio della settima edizione del concorso “Piccola Caprera”, sezione Italiani all’estero, testo argomentativo–narrativo, per un elaborato

su *L’amor di Patria*. La motivazione recita:

«L’autore del saggio, con il suo stile linguistico-espressivo coinvolgente, antiretorico e inarrivabile, dimostra, senza equivoci e con preziosa obiettività, come “l’Italia nuova” del dopoguerra non abbia, a distanza di 70 anni, sostanzialmente cambiato atteggiamento nei confronti della tragedia delle Foibe e dell’esodo forzato dei nostri 350mila connazionali dell’Istria, Fiume e Dalmazia. Manca, dunque, al di là dei riconoscimenti rituali di base e di vertice proposti negli ultimi decenni (dagli articoli ai libri scritti in merito, dalla Legge del 2004 con la quale è

stata istituita la “Giornata del Ricordo” da celebrarsi il 10 di febbraio di ogni anno, al pentimento tardivo dell’ex-Presidente Giorgio Napolitano) una vera “presa di coscienza” collettiva nei confronti di quella, a lungo ignorata, pulizia etnica e un doveroso rispetto nei confronti di questi “Italiani dell’Est” che, alla loro nascita, hanno ricevuto nel cuore una fiamma che brucia e fa male: l’Amor di Patria!».

(da: *L’Arena di Pola*, 1 feb. 2016, p. 8)



## IN GIRO PER VOI



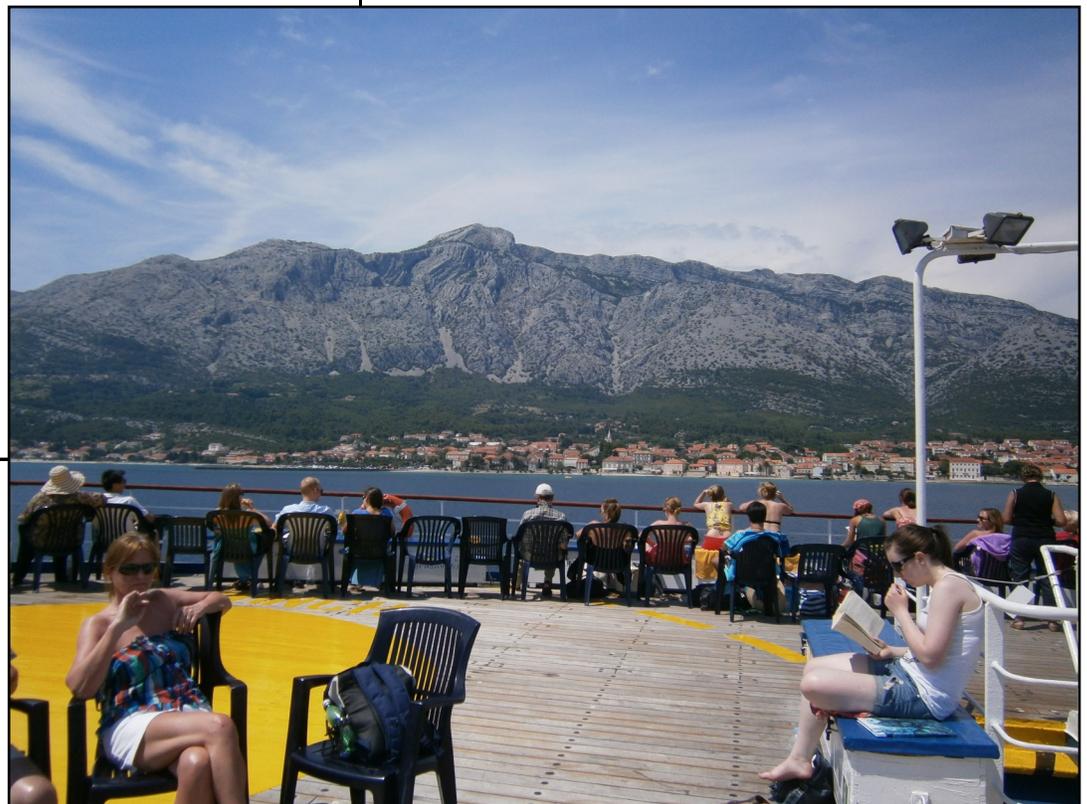
Cari amici,

HitchBOT ha attraversato il Canada da costa a costa in autostop. Non si tratterebbe di una notizia di rilievo se il soggetto in questione non fosse un piccolo robot.

Realizzato da David Harris Smit, insegnante alla McMaster University di Hamilton (Ontario), il robottino è grande come un bambino di sei anni, è dotato di GPS, telecamere, fotocamere, di un braccio mobile che gli consente di fare il segno dell'autostop, ed è perfino in grado di parlare con chi gli offre un passaggio spiegando, di volta in volta, dove vuole essere condotto.

Dinora Bongiovanni  
(Toronto)

A destra, la città di Spalato con le Alpi Dinariche alla schiena vista dal traghetto che scende da Fiume a Ragusa. Le Alpi Dinariche si estendono per 645 km lungo la costa orientale del Mare Adriatico.



### Un consiglio molto utile

Gli operatori delle ambulanze hanno segnalato che sovente, in occasione di incidenti stradali, i feriti hanno con loro il cellulare. Tuttavia, in occasione di interventi, non si sa chi contattare nella lunga lista dei numeri della rubrica.

Si è quindi giunti alla conclusione che ciascuno metta, nella lista dei contatti, chi contattare in caso d'urgenza sotto uno pseudonimo predefinito.

Lo pseudonimo internazionale è ICE (= In Case of Emergency).

Sotto questo nome ICE si può segnalare il numero della persona da contattare in caso d'emergenza, numero utilizzabile dagli operatori delle ambulanze ma anche da altri quali la polizia, i pompieri, o i primi soccorritori.

In caso vi fossero più persone da contattare, si può utilizzare ICE1, ICE2, ICE3, ecc.

Prego, condividete questa utile informazione!

**Buone vacanze a tutti i nostri lettori!**

## INAUGURAZIONE DEL MEMORIALE DALMATATA A MONTE GRISA

Nell'ambito della celebrazione del Giubileo dell'Esule, domenica 22 maggio in occasione del 50° Anniversario della consacrazione del Tempio mariano di Monte Grisa è stato benedetto il Memoriale dalmata posto sulla parete d'ingresso del Tempio inferiore del Sacrario, a complemento dell'Altare di Zara e della Dalmazia dedicato a San Simeone ed a San Girolamo.

A cura della Fondazione Rustia Traine sono stati esposti sulla parete una "dalmatica", tunica usata dall'Imperatore d'Oriente e dai diaconi attuali della Chiesa di Roma, un arazzo dello stilista dalmata Ottavio Missoni, un bassorilievo dello stemma di Dalmazia, le icone dei due papi della Nazione dalmata San Caio e Giovanni IV e le icone di San Girolamo, Patrono di Dalmazia, San Doimo fondatore della Chiesa salonitana e di Spalato e San Leopoldo



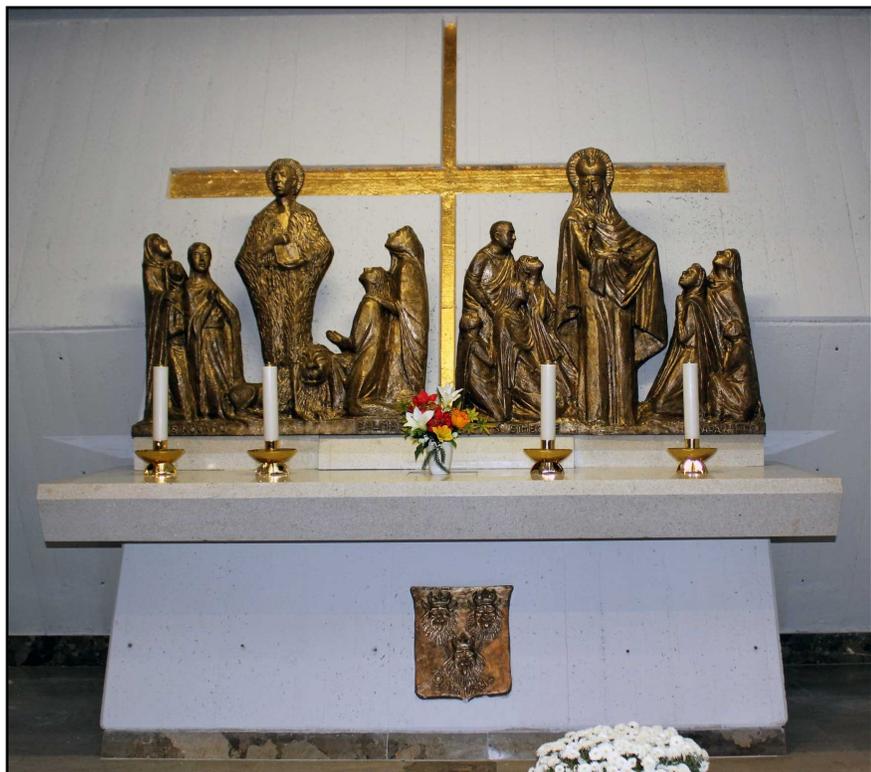
Mandich le cui spoglie sono state recentemente esposte nella Basilica di San Pietro in Vaticano. Erano inoltre presenti una decina di calchi tratti dalle sculture di Giorgio Dalmatico, al secolo Giorgio Orsini, presenti nel Duomo di Sebenico, patrimonio dell'umanità, la Porta Terraferma di Zara del Sanmicheli, la carta geografica completa del Regno di Dalmazia, l'elenco dei Santi Patroni delle maggiori città ed isole della Dalmazia, e l'Atto di dedizione della città di Zara alla Serenissima di Venezia.

Alla cerimonia ha partecipato al gran completo la Congregazione di San Girolamo dei Discendenti delle Famiglie nobili e patrizie e degli Uomini illustri di Dalmazia con i tradizionali manti purpurei, lo stemma, ed il Gonfalone del Regno di Dalmazia ed una rappresentanza di Associazioni combattentistiche e di vari Ordini equestri e religiosi.

On. Renzo de' Vidovich  
Presidente, Fondazione Rustia Traine

Sopra, il Memoriale dalmata e a sinistra l'altare di Zara e della Dalmazia dedicato a San Girolamo e San Simone nella chiesa di Monte Grisa.

(foto: Renzo de' Vidovich)



## FESTIVAL DELL'ISTROVENETO

Si è svolta dal 1° al 4 giugno la quinta edizione del *Festival dell'Istroveneto*, manifestazione culturale internazionale dedicate alla tutela, valorizzazione e promozione del dialetto istroveneto. Anche quest'anno la rassegna ha mantenuto invariate le sue quattro giornate e i contenuti. La grande novità è stata l'esibizione dei 15 esecutori della manifestazione canora *Dimela cantando* a Muggia (sera del 2 giugno), a Capodistria (sera del 3 giugno) e a Buie (sera del 3 giugno). Grazie all'interessamento e al sostegno del Comune di Muggia, del Comune di Capodistria, della CAN Costiera, nonché al contributo della Comunità degli Italiani "Santorio Santorio" di Capodistria e del Centro Italiano di Cultura "Carlo Combi", la sera del 3 giugno il *Festival dell'Istroveneto* ha condiviso inoltre un segmento del suo programma con il MIF-EST, il *Festival della Comunità Nazionale Italiana*, offrendosi così a un pubblico più vasto e toccando il territorio di tre Stati, Italia, Slovenia e Croazia, dunque in un'ottica sempre più internazionale.

Come ogni anno, la manifestazione è stata organizzata dall'Unione Italiana, sotto gli auspici e con il sostegno della Regione Istriana, della Città di Buie, dell'Università Popolare di Trieste, del Comune di Muggia e del Consiglio per le Minoranze della Repubblica di Croazia, e si è avvalsa di un contributo finanziario del Ministero degli Esteri italiano, in applicazione delle Convenzioni MAECI-UI-UPT. Il Festival ha ottenuto inoltre, per il quinto anno consecutivo, anche il patrocinio della Regione Veneto.

L'apertura ufficiale ha avuto luogo mercoledì 1° giugno a Buie con la sfilata e l'alzabandiera, presenti la Banda d'ottoni della CI di Buie, gli alunni della Scuola elementare italiana «Edmondo De Amicis», il gruppo di carnevale della CI di Buie e il Gruppo in costume «Al tempo di Tartini» della CI di Pirano. Quindi, presso il Teatro dell'Università Popolare Aperta, si è tenuta la rassegna teatrale *Su e Jo pel palco* – atto primo, che ha avuto il suo proseguimento le sere successive. Infine il Dramma Italiano di Fiume ha messo in scena al Teatro Cittadino lo spettacolo *Una vita da cantare*. La mattina del 2 giugno, presso la Scuola elementare italiana "Galileo Galilei" di Umago, i ragazzi hanno partecipato ai laboratori creative promossi dall'Associazione Venetkens - Veneti

antichi di Vicenza intitolati *Imparar fasendo*, mentre alla SEI "Edmondo De Amicis" di Buie gli alunni hanno partecipato al laboratorio linguistico del dott. Alessandro Mocellin dell'"Academia de la Bona Creansa" su *Le origini dell'istroveneto: da dove viene e dove va*. Entrambi i laboratori sono stati riproposti a rovescio l'indomani nell'altra scuola. Il 3 e il 4 giugno in Piazza Libertà a Buie l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - Veneto e le Pro Loco di Pressana (VR) e di Fratta Polesine (RO) hanno offerto i loro prodotti tipici. Nel pomeriggio del 4 giugno si è svolta al Museo etnografico di Buie la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso letterario e di quello video.

(da *L'Arena di Pola*, 6 giugno 2016, p. 8)

### ITALIA - MINORANZA ITALIANA: 50 ANNI DI COLLABORAZIONE

Il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste hanno presentato nel tardo pomeriggio di venerdì 27 maggio il volume di Ezio e Luciano Giuricin *Mezzo secolo di collaborazione (1964-2014). Lineamenti per la storia delle relazioni tra la Comunità italiana in Istria, Fiume e Dalmazia e la Nazione madre*, edito dal CRSR nella collana "Etnia - Extra serie n. 3". L'evento, svoltosi nella sede del Centro davanti a un folto pubblico, è stato preceduto dallo scoprimento di una lapide in ricordo del prof. Luciano Rossit, compianto segretario generale dell'UPT e iniziatore, assieme ad Antonio Borme, della collaborazione UIIF/UIUPT, sviluppatasi con il finanziamento del Ministero degli Esteri italiano e della Regione Friuli Venezia Giulia. Il libro, di oltre 300 pagine, presenta un ricco corredo di schede, dati, approfondimenti e immagini. Durante l'incontro hanno preso la parola il direttore del CRSR Giovanni Radossi, il president dell'UPT Fabrizio Somma, il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana Maurizio Tremul ed Ezio Giuricin.

(da *L'Arena di Pola*, 6 giugno 2016, p. 9)

## A WIDOW BUT NOT ALONE: THE STORY OF NICOLOSA OF TRIESTE

On 21 August 1403, in the city of Rome, a widow named Nicolosa made her last will and testament. Nicolosa was not a wealthy woman. She had no riches to pass on in the event of her death, but she used her testament to do important work all the same. Nor is this the only unusual thing about her. Although Nicolosa had lived in a small house in rione Pigna in Rome for at least ten years, she was not originally Roman. She was originally from Trieste and had come to Rome with her husband (also from Trieste) some years before. We do not know why. All we know is that her husband died and left her alone far from home.

Nicolosa's situation was potentially a perilous one. Italians often traveled and lived abroad, often for business reasons, but sometimes out of piety in the form of pilgrimage. Such foreign adventures were never without risk. The dangers of the road were worrisome as was separation from the kin and friends on whom those who stayed in their native place could easily depend. If this prospect was a concern for men, it was doubly so for women. A woman widowed abroad lost more than a spouse. She risked losing her social status, of becoming, almost by default, a woman of ill repute and a target of abuse. At home, such a widow might live as a respected figure, supported by the charitable gifts of her family, friends, and neighbours. A widow living abroad, with few friends and fewer relations, had to look for any support she could find. Thankfully, such support was available, offered by women sharing the same predicament: widows with nowhere to turn but to one another.

Nicolosa's last will and testament, and another that she made in 1405, reveal that she had done exactly this. A community of widows, dedicated to lives of piety, had taken her in. The house in which she lived was not hers but was, in fact, run by and for women



Detail from Giotto's *The Meeting of Anne e Joachim at the Golden Gate* (Scrovegni Chapel, Padova, 1305).

like her. Were it not for Nicolosa's testaments they and their house would have been lost to time.

This situation explains how and why Nicolosa put her last will and testament to rather unusual use. All testaments were concerned with property and Nicolosa's was no exception; it contained a detailed inventory of the contents of the women's house. But it did more as well. Nicolosa used it to establish the rules of the house and named as her heirs the women who lived there, or those who would come to do so. She made the women's piety clear, naming them poor of Christ. She also made it plain that

the contents of the house were the common patrimony of all the women residing therein and that they were not to be sold. Furthermore, she declared that the house should continue to be a home for any pious woman of good repute who came there seeking support. But it also had to work to remain a house of good reputation, avoiding the risk of intervention by local authorities. If any woman dwelling there were to be less than honest, or worse if she should turn out to be a heretic, then she was to be expelled and her place given to another deserving candidate. Nicolosa could establish all this because she did not only dwell in the house; she was its leader.

Donna Nicolosa did not create the house, nor was she the first to lead it. In her testaments, she noted that her predecessor, a Cypriot woman named Aloysa, had bestowed the leadership position upon her some years before. One purpose of Nicolosa's testaments was to similarly anoint a successor, arranging to pass the leadership on to Donna Margarita, a widow from Udine. But if Nicolosa did not establish the house, she nevertheless oversaw it for at least a deca-

de, appearing in our records as early as 1393, when a local noblewoman made a pious bequest of a few coins to the women there and specified that Nicolosa was the one in charge. Before the 1390s, Donna Aloysa would have run the house in the same way, and after Nicolosa was gone it would be run by her successors.

The house that Nicolosa of Trieste ran in Rome, the survival of which she worked to ensure, was a crucial resource for women stranded abroad after the death of their husbands. It gave them shelter and stability. It also gave them support, respectable status, and even a measure of autonomy. Like women who had never left their homeland, the widows of Nicolosa's house were supported by the charity of their neighbours, benefactors for whose souls they would pray. A widow's prayers were valuable. They were believed to be particularly efficacious for speeding the soul through purgatory after death. Houses of women like this one were, then, rather like lay convents, offering spiritual treasure in return for earthly support. But they could not survive on pious ideas and charitable enthusiasm alone. Their survival required hard work and careful planning, oversight like that of Donna Nicolosa of Trieste.

Prof. James A. Palmer  
Florida State University  
Tallahassee, Florida

## L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO

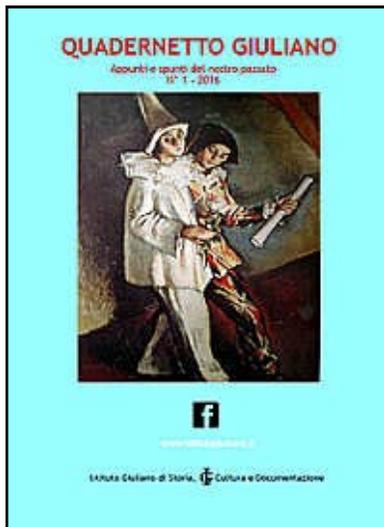
Lo scorso 27 maggio nella sala consiliare di Capodistria si è tenuto un convegno su *Insegnamento e apprendimento dell'italiano sul territorio nazionalmente misto dell'Istria slovena* su iniziativa della Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana del Capodistriano e dell'Istituto dell'Educazione della Repubblica di Slovenia—Unità organizzativa di Capodistria. Si sono confrontati sull'importanza dell'insegnamento della lingua italiana in Slovenia: Alberto Scheriani, presidente della CAN Costiera, vicesindaco di Capodistria e preside della Scuola media superiore italiana "Pietro Coppo" di Isola; Alica Princic Rohler, capo unità dell'Istituto dell'Educazione della Repubblica di Slovenia—Unità organizzativa di Capodistria; Roberto Battelli, deputato degli italiani di Slovenia, Iva Palmieri, console generale d'Italia a Capodistria; Fabrizio Somma, presidente dell'Università Popolare di Trieste; Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana; Vinko Logaj, direttore dell'Istituto dell'Educazione della Repubblica di Slovenia; Elido Bandelj, direttore del Centro della Repubblica di Slovenia per l'Istruzione professionale; Andreja Barle Lakota, segretario di Stato del Ministero per l'Istruzione, la Scienza e lo Sport della Slovenia; Fulvio Richter, presidente della CAN Capodistria, e alcuni rappresentanti delle scuole del territorio.

(da *L'Arena di Pola*, 6 giugno 2016, p. 8)



A sinistra, l'entrata alla Basilica Eufrosiana di Parenzo. Dedicata alla Vergine Maria, la basilica fu eretta nel VI secolo dal vescovo Eufrazio. Uno dei maggiori esempi di arte bizantina, è stata inserita tra i patrimoni dell'umanità della UNESCO (1997). Gli stupendi mosaici sulle pareti all'interno datano dal VI secolo e sono opera di artisti bizantini, mentre quelli sul pavimento sono opera di artisti del posto. Questa entrata è invece opera del XX secolo e fu eretta dal vescovo Giovanni Battista Flapp (1845-1912), originario di Cormons.

## È NATO IL *QUADERNETTO GIULIANO*



L'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione (Gorizia) presenta il *Quadernetto giuliano*.

Dopo i successi del *Lunarietto Giuliano*, dal 2016 l'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione si rivolge ai suoi soci ed affezionati con una soluzione nuova, più adatta ai tempi, avvicinabile ai mezzi

di lettura digitali e sicuramente più economica alla produzione tecnica. Nella necessità di contenere i costi senza diminuire la qualità, l'Istituto ha creato, con un titolo nuovo ma simile, una pubblicazione che ricalca i contenuti del precedente volumetto, sebbene distribuito gratuitamente via web e via email – il *Quadernetto giuliano*!

Tutte le immagini sono in bianco e nero per mantenere quel non so che di classico. Il formato è leggermente modificato in quanto, al momento, hanno deciso di abbandonare la formula del Lunario, completo di segni zodiacali personalizzati di anno in anno e il calendario mensile. Il *Quadernetto giuliano* avrà cadenza annuale, ma ciò non preclude la possibilità di uscire anche con maggior frequenza. Tale scelta sarà legata ai documenti che i lettori vorranno inviare e alle fortune dei collaboratori nella loro ricerca.

I curatori di questa prima edizione sono Alba Noella Picotti e Dario Padovani che già hanno collaborato fattivamente nelle precedenti produzioni cartacee, mentre all'interno riscopriamo nomi di autori legati alla cultura giuliana.

Come tutte le novità, la lettura del *Quadernetto giuliano* farà certamente parte di un percorso di apprendimento all'uso, specialmente per chi non ha grande familiarità con i dispositivi informatici. Ci sono sì pagine, ma non scivolano con quel piacevole fruscio della carta. Saranno il «mouse», le dita, o la moderna penna con il gommino – usato per gli smart-

fone o i tablet – i vostri nuovi strumenti per sfogliare, ma il contenuto rimane lo stesso profondamente vicino alla Storia e alla Cultura della Venezia Giulia.

Il *Quadernetto giuliano* ha la prerogativa di poter essere diffuso tra i lettori senza alcun onere, senza rischi ed anzi ci affidiamo, per divulgarlo, proprio a coloro che ritengono di avere amici, colleghi, o congiunti interessati. Il file in formato PDF è di dimensioni contenute, idoneo per una normale email domestica e, una volta scaricato, può venire anche stampato su carta.

L'Istituto invita caldamente a divenire redattori dei prossimi *quadernetti* inviando documenti e foto che potreste ancora recuperare tra i ricordi dei vostri genitori e/o nonni. L'Istituto vi invita a raccontare le storie che hanno contraddistinto la vostra o loro giulianità nella cultura, tradizioni e folclore prima di lasciare la Patria italiana.

Saranno sempre benvenuti i vostri consigli e considerazioni.

Buona lettura!

Nota: L'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione è stato fondato nel 1988 a Gorizia, dove ha tuttora la sua sede legale. Per ulteriori informazioni, visitate il loro sito web al: <http://www.istitutogiuliano.it/>

Per contattare l'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione (Gorizia), o per chiedere di ricevere il *Quadernetto giuliano*, inviate una email a: [segreteria@istitutogiuliano.it](mailto:segreteria@istitutogiuliano.it)

**Century 21**  
HERITAGE GROUP LTD.  
BROKERAGE\*

Direct 416-528-3556  
Office 905-764-7111 ext. 1452  
Fax 905-764-1274  
Email [zo@oliviazugna.com](mailto:zo@oliviazugna.com)

[www.century21.ca/olivia.zugna](http://www.century21.ca/olivia.zugna)

7330 Yonge Street, 116 Toronto, On L4G 7Y7  
\*Independently Owned And Operated.

**Olivia Zugna**  
Sales Representative

## LEVRERA — ISOLA DI LEPRI, ERBE, E GABBIANI

Nel Golfo del Quarnaro, immediatamente a ovest dell'isola di Cherso e proprio di fronte ai paesi di Oszero, San Giovanni, e San Martino, troviamo l'isolotto di Levrera.

Già nel Settecento l'abate Alberto Fortis, nel suo *Saggio d'osservazioni sopra l'isola di Cherso ed Osero* (pubblicato a Venezia nel 1771), scriveva: "all'ovest dell'isola di Cherso, tre miglia in mare fra San Martino, e Ustrine, giace l'isola Levrera, popolata anch'essa solamente da conigli, piana, e lunga intorno a due miglia. Gli abitanti di Cherso sogliono andarvi a cacciare."

Che cosa cacciavano? Le lepri, chiaramente, da cui derivano sia il nome italiano (Levrera) che quello croato (Zeča, da zec, lepre) dell'isolotto. Ma andavano anche a raccogliere le uova di gabbiani. Infatti, l'amica Ida Marinzoli, mi scrive che:

"Lì, da secoli, i gabbiani fanno il nido. Spesso le loro uova sfortunatamente vengono raccolte (rubate) dagli abitanti dei paesi accanto. Sono buone lesse con gli asparagi selvatici. Aprile era la stagione e tutti le raccoglievano."



Nella foto, un mazzetto di "pelin" (da cui si fa il liquore pelinkovac), un po' di asparagi selvatici, e un uovo di gabbiano dall'isola di Levrera.



**Patrizia Lucchi**

*Astizi, granseole*

Astizi, granseole  
e "pissi senza nom"  
sardele salade  
e un bicer de quel bon

folpo a tocheti  
co' patate boide  
quatro menule  
e un fià de maride

brodeto misto  
co' tochi de scarpèna  
questa xe propio  
una vera bona sena.

(Patrizia Lucchi è nata a Venezia da genitori originari di Neresine)

## UNA VISITA AL “ZARZUACO”

La mia recente visita a Lussinpiccolo è stata non solo piacevole ma come sempre piena di emozioni nel rivedere la Valle d'Augusto con le sue barchette dondolanti e le case che si rispecchiano nell'acqua azzurra. Il tutto è stato visto, per la prima volta, dalle grandi finestre della Villa Perla.

Mentre mio marito ed io ci siamo fermati al centro per rinnovare il tesserino del CNI, la simpatica signora Elena Magasic ci ha invitato a visitare la splendida villa ristrutturata ed ora dimora dell'asilo “Zarzuaco” a Lussinpiccolo che ospita una ventina di bambini e tre giovani maestre d'italiano. Ho avuto il piacere di conoscerle e di osservare la loro interazione con i bambini impegnati nei loro giochi nel cortile durante la pausa. Le maestre si rivolgevano ai bambini in lingua italiana e loro rispondevano pure in italiano. La conversazione in italiano è una viva testimonianza della tutt'ora presente minoranza italiana a Lussino sebbene i ragazzini rispondevano con un simpatico accento slavo perché la loro lingua parlata a casa è il croato.

Sessanta anni ormai sono passati da quando io passavo davanti al caseggiato, che mi causava un brivido freddo, perché allora quello era la sede della polizia OZNA dove anche mio padre fu detenuto due volte.

Oggi Villa Perla a Lussinpic-



colo vive il suo ricco passato attraverso molte foto e mostre come quelle dei Cantieri lussignani e la loro storia. La biblioteca e le classi dove si insegna la lingua italiana sono un'altra testimonianza della nuova generazione che nel futuro saprà valutare la ricchezza ed il patrimonio dei lussignani ed il loro contributo alla cultura quarnerina.

Il ciarlio e l'allegro saluto dei bambini preannunciano la primavera lussignana e tutte le interessanti attività della CNI sono

segni di un prospero futuro per la nostra minoranza. In fatti, fra poco a Lussino ci sarà l'inagurazione del museo dove la famosa statua greca, l'Apoxyomenos o “L'Atleta di Lussino”, verrà collocata e finalmente troverà la sua permanente dimora.

Villa Perla conserverà i ricordi dei tanti lussignani sparsi per il mondo mentre il nuovo Angelo del Vento sul campanile di Lussino continuerà ad essere spettatore della nuova generazione.

Ida Vodaric-Marinzoli  
(Old Bridge, New Jersey)

Zarzuaco è parola lussignana che chiaramente proviene dal croato *cvrcak*; in italiano si direbbe *cicala*.

Sopra, alcuni bambini nel cortile dell'asilo; a sinistra, Elena Magasic.





**Buie** nasce in tempi preistorici come castelliere degli Istri, che la chiamavano Bulya. I Romani la ribattezzarono Bullea, e la svilupparono in *castrum* (fortificazione romana in cui risiedeva un reggimento di soldati). Ai piedi del colle di Buie passava l'antica Via Flavia costruita dall'imperatore Vespasiano nel 78-79 d.C. per collegare Tergeste (Trieste) con Pola, Fiume, e la Dalmazia. Fu veneziana dal 1358 fino alla caduta della Serenissima nel 1797. Per la sua posizione strategica, Buie era detta "la sentinella dell'Istria".

**LUXARDO**

Maraschino    Limoncello    Sambuca    Sangue Morlacco    Aperitivo    Amaretto

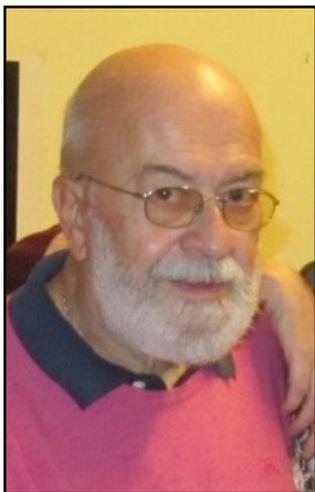
**In tutti i negozi della LCBO**

**LIFFORD**  
LUXARDO ITALIA & CANADA

Canadian Agent:  
Lifford Wine & Spirits Inc.  
ON: 416.440.4101  
lifford.com

È sorprendente come le persone trascorrono più tempo a pianificare la loro prossima vacanza che il loro futuro.  
(Patricia Fripp)

## I CONSIGLI DI ADRIANO



Quando sono in Istria a Porto lungo (un piccolo insediamento nel comune di Albona) spesso preparo queste ricette con pesci appena pescati.

### Tonno alla Favignanese

Innumidite d'olio evo una larga teglia sul fondo della quale disporrete 6 trance di tonno magro e freschissimo. Unite una quindicina di olive verdi snocciolate e grossolanamente tritate, un pugno di

capperi, sale, pepe macinato di fresco, un buon cucchiaio di prezzemolo tritato, uno strato sottile di briciole di pangrattato ed infine un filo d'olio. Infornate la teglia e cuocete a fuoco dolce per 20-25 minuti.

### Calamari in umido

Pulite 1kg e mezzo di calamari piccoli separando le teste dalle sacche. Tagliate ad anelli queste ultime e grossolanamente le teste.

In un tegame, sciogliete in un battuto d'olio e prezzemolo a fuoco basso 4 filetti d'acciuga. Versate i calamari ed un bicchiere di vino bianco secco che lascerete evaporare per metà, quindi unite 1 kg di pomodori a pezzi e senza semi, mezzo peperoncino rosso. Aggiustate di sale, coprite il tegame e lasciate cuocere per 25-30 minuti.

### Sformato di alici con mandorle e menta

Ingredienti: 500 gr di polpa di zucca, 400 gr di alici pulite, 150 gr di pangrattato, 80 gr di mandorle spellate, 3 rametti di menta della mia piccola serra, mezza arancia, mezzo limone, un cucchiaino di semi di coriandolo, un cucchiaino di semi di cumino, olio evo, sale, peperoncino in polvere.

Spremete gli agrumi e mescolatene il succo con 4 cucchiaini di olio evo, i semi di coriandolo e di cumino,

Adriano Mellone è di origine lussignana. Per oltre 30 anni chef a Treviso e insegnante all'istituto alberghiero di Castelfranco, adesso che è in pensione prepara torte e biscotti con i bambini malati del reparto di Pediatria dell'Ospedale Ca' Foncello in un progetto di volontariato che lui chiama "Biscotti in pigiama".

e un po' di peperoncino. Sistemate le sarde in un piatto, versate sopra la marinata preparata, e lasciate insaporire fino al momento dell'uso.

Tagliate la zucca a fettine, cuocetela a vapore per una ventina di minuti, fatela intiepidire e conditela con un filo di olio, sale e peperoncino.

Fate tostare le mandorle in un padellino antiaderente e polverizzatele nel mixer elettrico con la menta e il pangrattato.

Spennellate bene d'olio uno stampo a cassetta da 16 cm e cospargetelo con il pane aromatico. Sistemate sul fondo uno strato di zucca e cospargete con un po' di pangrattato, quindi fate uno strato di sarde e poi ancora di zucca e continuate allo stesso modo fino ad esaurire gli ingredienti, terminando con il pangrattato.

Condite la preparazione con un filo d'olio e passate in forno già caldo a 180 per una ventina di minuti. Lasciate intiepidire e buon appetito.

E per finire ...

### Sorbetto al limone

Che il sorbetto ci sia arrivato dalla Turchia, dalla Persia, o dalla Cina, non è poi molto importante. La parola sorbetto, comunque, deriva dall'arabo sharbat, bibita. In effetti esso è un misto tra la bibita ghiacciata e il gelato di frutta. Come si prepara? Ingredienti: ¼ di acqua, ¼ di vino bianco, 125 g di zucchero, ¼ litro scarso (circa 16 cucchiaini) succo di limone fresco, 2 albumi.

Bollire l'acqua, il vino bianco e lo zucchero. Lasciar cuocere a fuoco dolce per circa 10 minuti. Aggiungere il succo di limone filtrato e lasciar raffreddare in frigorifero. Montare a neve gli albumi e incorporarli alla miscela. Passare il tutto nella sorbettiera e sistemarla nel freezer. Poi riempire dei limoni svuotati o dei calici mantenuti al freddo.

Variante: aromatizzare con 4 cucchiaini di Cointreau o Triple sec. Preparatelo poco prima di servirlo e sempre in recipienti gelati altrimenti si scioglierà in fretta.

Visto che finalmente sta arrivando l'estate, provatelo!

## LA SAC “FRATELLANZA” DI FIUME SI ESIBISCE A CHERSO



La Filodrammatica giovani della Società Artistico-Culturale “Fratellanza” della Comunità Italiana di Fiume, diretta da Gianna Mazzieri-Sanković, si è esibita sabato 14 maggio alla Comunità degli Italiani di Cherso davanti a un pubblico numerosissimo.

Sono stati tre gli sketch proposti. Il primo era dedicato a Dorian Segnan, un recital di versi della poetessa triestina di origini fiumane, unito a una breve traccia critica e presentazione. Il secondo era il cortometraggio “Il tesoro della patria fiumana”, ovvero un progetto preparato dai giovani liceali della Filodrammatica già presentato a un concorso della Regione Veneto, dedicato alla ricerca delle radici della città quarnerina, storia e cultura, ma soprattutto il dialetto fiumano. La serata si è conclusa con un lavoro intitolato “Corso de aggiornamento per omini e done... piccoli accorgimenti su come sopravvivere oggi in una vita di coppia”,

con testo e regia di Gianna Mazzieri-Sanković, musiche scelte da Ivi Maria Dragičević e protagonisti in scena Gabriella, Alba, Nia, Petra, Ivi, Nara, Matija e Raul, con il supporto tecnico di Ivan.

Con la Filodrammatica giovani, ospiti a Cherso pure i giovani di un altro gruppo della CI di Fiume, la filodrammatica “Cucal in camiseta”, con Roberta, Martina, Leo e Dorian che ha divertito il pubblico presentando un brano scritto da Ivan Pavlov intitolato “Viva la Resistenza”. Calorosissimi gli applausi per tutti i giovani attori e un invito per un ritorno quanto più prossimo.

(da *La voce del popolo*, 16 maggio 2016, p. 11)

Nella foto, la prof. Gianna Mazzieri-Sanković (seconda da sinistra) con i giovani della SAC “Fratellanza” sotto la torre veneziana di Cherso.

La torre di Cherso faceva parte delle mura di cinta che erano innalzate nel XVI secolo durante il dominio della Repubblica di Venezia. Le mura circoscrivevano la città da tutte le quattro parti mentre sugli angoli si trovavano le quattro torri circolari, due dalla parte di terraferma e due dalla parte del mare.

Questa torre si trovava sul punto più alto del sistema murario e serviva da osservatorio per controllare le invasioni dalla parte interna dell’isola. È costruita su sassi naturali da blocchi di pietra che erano usati anche nella costruzione delle mura. La suddivisione dell’interno in tre piani è stata conservata dal XVI secolo anche se la torre è stata restaurata alcune volte nel XX secolo. Con la caduta della Serenissima nel 1797 e l’arrivo del governo austriaco la cinta muraria veniva gradualmente abbattuta e sono state conservate solo le due porte civiche monumentali sul viale che si trova all’entrata della città mentre le mura s’incorporarono nel tessuto urbano o vennero sfruttate come materiale edilizio per costruire strade, la riva o i palazzi.

Ai giorni d’oggi la torre sta come l’unico testimone della linea di difesa cittadina e da qui si apre un panorama unico sui vecchi tetti di Cherso, il porto e la natura addomesticata intorno la città e sugli antichi ed innumerevoli alberi d’ulivo.

(da [http://www.crepsa.com/it/la\\_torre\\_di\\_cherso/55/9](http://www.crepsa.com/it/la_torre_di_cherso/55/9))

## IL NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA

### Calendario delle nostre attività

**Domenica, 19 giugno, Commemorazione della Festa dei Santi Patroni di Fiume.** S. Messa alle 12 alla St. Charles Church (811 Lawrence Ave. West) seguita dal pranzo festivo nel Columbus Room, Columbus Centre (901 Lawrence Ave., West) alla 1 p.m.; costo del pranzo \$30; per prenotare, contattare Carlo Milessa (islandp42@yahoo.ca)

**Domenica, 7 agosto, 10 a.m. –6:00 pm.** Picnic annuale del Club Giuliano-Dalmato di Toronto sotto gli alberi al Centro Veneto, 465 Kipling Ave., Woodbridge.

**Settembre ...** TBA / informazioni seguiranno.

**Domenica 30 ottobre.** L'annuale "Boogaloo".

**Domenica, 6 novembre.** Messa per i defunti.

**Domenica, 4 dicembre.** Festa di San Niccolò.

Per ulteriori informazioni chiamare il Club GD  
al (905) 264-9918

"Mia moglie dice che sono troppo ficcanaso ...  
Questo, almeno, è quello che scrive nel suo diario."



Barche e gommoni nel Canale di Arsia (vedi p. 19)

**Un caloroso benvenuto alla nostra nuova socia,  
Olivia Zugna!**

### Donazioni pro Club

Enna Hynds \$5.00

Narcisa & Ben Minino \$20.00



### El Boletín

**Direttore** prof. Konrad Eisenbichler, F.R.S.C., *Comm.* O.M.R.I.  
**Editore** Club Giuliano Dalmato di Toronto

Questo numero è stato preparato con l'assistenza e/o contributi di: Dinora Bongiovanni, Mario Joe Braini, Filomena Calabrese, Marisa Carusone, Renzo de' Vidovich, Elisabeth Grdovic, Anna Maria Grossi, Edoardo Leone, Patrizia Lucchi, Gianna Mazzieri-Sanković, Adriano Mellone, James A. Palmer, Ida Vodaric-Marinzoli, Rosanna Turcinovich Giuricin, nonché dell'*Arena di Pola*, dell'Istituto Giuliano di Storia, Cultura, e Documentazione, e dell'agenzia turistica Crepsa Cres.

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino.

#### Tasse d'iscrizione al Club

Junior (15 anni o meno d'età): gratis  
Giovani (16–19 anni d'età): \$15  
Giovani adulti (20–29 anni d'età): \$35  
Adulti (30+ anni d'età): \$45

**Abbonamenti a El Boletín:** versione cartacea: \$30  
versione elettronica: \$10

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:  
Club Giuliano Dalmato  
P.O. Box 1158, Station B  
Etobicoke, Ontario M9W 5L6 Canada

**Email:** konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)  
info@giulianodalmato.com (Mario Joe Braini)

**Tel:** (905) 264-9918 **Sito web:** www.giulianodalmato.com  
**ISSN:** 1923-1466 (print), 1923-1474 (online)

## SE NO I XE MATI, NO LI VOLEMO!

Lo sapete perché in estate non si va a scuola?  
Perché ci pensa il sole a riscaldare le sedie!

Fine della scuola, Pierino viene mandato dai genitori in vacanza dai nonni in campagna dove vi resterà per tutta l'estate. Dopo tre giorni con meraviglia dei genitori, Pierino entra in casa con la faccia triste. "Come mai Pierino sei tornato a casa, non ti trovavi bene dai nonni?" Dicono i genitori all'unisono. "Veramente mi trovavo bene, però il primo giorno è morta la gallina e l'hanno fatta mangiare a Pierino, il secondo giorno è morto il coniglio e l'hanno fatto mangiare a Pierino, questa mattina sono partito in fretta perché è morto il nonno."

Un carabiniere rientra in servizio dopo le ferie ed il collega gli chiede dove ha trascorso le vacanze.  
"A Bora Bora!" risponde lui.  
E l'altro: "Guarda che ci sento bene, mica devi dirmelo due volte!"

Una guida turistica mostra il cratere di un vulcano ai turisti del gruppo dicendo: "Questo vulcano non erutta da ben 8011 anni."  
Uno gli chiede: "Ma come fa ad essere così preciso?"  
"Semplice, quando mi hanno assunto 11 anni fa mi hanno detto che il vulcano non eruttava da 8000 anni!"

Quest'anno sono andato al mare per una settimana in agosto. Sono stato fortunato, ha piovuto solo due volte: la prima volta per tre giorni, la seconda per quattro!

Vacanze nel Liechtenstein.  
"Che cosa conta di fare domani?"  
"Mah, vorrei visitare il paese."  
"Bene, bene. E nel pomeriggio?"

Un tale dice a un amico: "Come amo Iesolo! Mi ha dato i più bei momenti della mia vita!"  
"Ma se non ci sei mai stato?" ribatte stupito l'amico.  
"Io no, ma mia moglie ci ha trascorso tutta l'estate!"  
Un carabiniere dice a un suo collega: "Questa estate

andrò in vacanza a cavallo tra luglio e agosto."  
"Io, invece, ci andrò a settembre in treno."

Un turista, passeggiando in campagna, incontra una mucca che stà ruminando. Il turista guarda il cielo e dice: "Chissà se pioverà!"  
La mucca solleva la testa, lo guarda ed esclama:  
"Pioverà di sicuro!"  
Il turista impallidisce, poi corre via e bussa alla porta di una cascina lì vicino. Gli apre un contadino.  
"Scusi è sua la mucca che stà ruminando nel prato?"  
- "Sì perché?"  
- "Perché ha appena parlato e mi ha detto che pioverà sicuramente!"  
Il contadino scuote la testa: "Non ci faccia caso, non ci azzecca mai."

Per le prossime vacanze consigliamo la collina, perché in montagna i prezzi sono alti e al mare sono salati.

Qual è il colmo per uno scozzese?  
Andare in vacanza sull'isola di Pago-Pago!

Il colmo per un pompiere?  
Trascorrere le vacanze nella Terra del Fuoco.

Dove va in ferie l'impiegato modello?  
A Città del Capo.

Chi è l'italiano più indeciso sul dove andare in vacanza?  
Mario Monti!

Perché i mostri amano le vacanze culturali?  
Perché vanno a vedere le mostre!

È sorprendente come sia importante il tuo lavoro quando chiedi una giornata di vacanza, e come non sia affatto importante quando chiedi un aumento.

Tutti nella vita hanno una uguale quantità di ghiaccio. I ricchi d'estate, i poveri d'inverno.

## IN GIRO PER L'ISTRIA – TRAGHETTO

Traghetto ... un posto forse sconosciuto a molti, ma merita una visita per la sua bellezza naturale e per il piacere della cucina da Martin Pescador. Ci sono stato diversi anni fa. Ricordo benissimo il sole, il mare, il gustoso pranzo, e la bella compagnia che mi ha portato a vedere questo piccolo, sperduto posticino dell'Istria meridionale.

Traghetto (in croato, Trget) è una frazione di Arsia (in croato Raša, in



ciacavo Aršija). Dal nome stesso si capisce che qui c'era il porto per il traghetto che caricava il carbone d'Arsia. Oggi non c'è quasi niente — alcune barche,

una passeggiata sul lungomare, e un ristorante che vanta un nome veneto e una cucina marinara da sogno —

pesce fresco e vini d'Istria; aggiungici un paesaggio da sogno e ... cosa c'è di meglio nella vita?



## ANNUALE ASSEMBLEA GENERALE DEL CLUB



Lo scorso 20 marzo, nella sala La Fenice del Centro Veneto, si è svolta la Annuale Assemblea Generale dei soci del nostro Club. Non era questo anno per le elezioni, così abbiamo semplicemente ricevuto i rapporti del presidente Mario Joe Braini e dei vari altri membri

del direttivo, tra i quali quelli del nostro segretario Carlo Milessa e del segretario finanziario Michele Svab. In mancanza del tesoriere, il presidente ha presentato il rapporto annuale delle nostre entrate ed uscite. Dopodiché, c'è stato un leggero spuntino.

